

Messaggio

numero	data	Dipartimento
5565	31 agosto 2004	SANITÀ E SOCIALITÀ
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 10 marzo 2003 presentata da Paolo Dedini (ripresa da Moreno Colombo) "Salute e allegria"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente rapporto sottoponiamo all'esame del Gran Consiglio la presa di posizione del Consiglio di Stato sulla mozione del 10 marzo 2003 presentata da Paolo Dedini "Salute e allegria".

Con la mozione si chiede di *promuovere una vasta campagna di promozione della salute all'insegna del motto "Salute e allegria" per non avere paura di assumere atteggiamenti favorevoli alla salute, per agire in modo razionale in materia di salute individuale e collettiva, per rendersi conto che dove non vi è salute non vi è allegria e dove non vi è allegria non vi è salute.*

I temi sollevati dalla Mozione sono alla base del programma di promozione della salute e di prevenzione del Dipartimento della sanità e della socialità anche se gli stessi sono formulati attraverso concetti diversi.

Promuovere la salute non significa insistere unicamente sui fattori di rischio, sui comportamenti attraverso dei principi che regolino quello che bisogna fare e non bisogna fare. Come ormai riconosciuto, la salute non è soltanto assenza malattia, ma è innanzitutto una risorsa per vivere tutti i giorni: una risorsa che si alimenta con il cibo, con l'attività fisica, con comportamenti adeguati, ma anche con relazioni sociali, convivialità, piacere, spiritualità, ecc. ossia con quegli aspetti che la mozione elenca e vorrebbe diventassero un obiettivo sociale e culturale costruito con azioni lungimiranti e mirate.

Pur riconoscendo che gli obiettivi enunciati dalla mozione sono auspicabili e prioritari, il Consiglio di Stato non ritiene che essi si possano perseguire attraverso una campagna promozionale nei termini proposti. Infatti essa potrebbe sortire effetti contraddittori e non sarebbe facilmente compresa soprattutto da chi si trova in una situazione di sofferenza o di disagio con il rischio di sottovalutare anche gli intenti degni di considerazione che l'hanno originata.

Con queste considerazioni, lo scrivente Consiglio considera evasa la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, G. Gendotti
Il Cancelliere, G. Gianella

MOZIONE

Salute e allegria

del 10 marzo 2003

La salute è tutto!

Tutti sono d'accordo con questa affermazione quando si ammalano.

Purtroppo prima di provare sulla propria pelle o in famiglia il dolore e la sofferenza derivanti dalla malattia, ognuno pensa di essere se non immortale almeno al riparo dalle conseguenze negative delle cattive abitudini sulla salute.

Questo atteggiamento, irrazionale, è dovuto certamente alle paure e alle ansie di fronte all'eventualità della malattia e della sofferenza.

Essere consapevoli che la nostra salute, quella dei nostri familiari, dei nostri amici, dei nostri colleghi di lavoro e alla fin fine quella della comunità in cui viviamo dipende anche da noi personalmente e che anzi dipende quasi esclusivamente dal nostro atteggiamento mentale e dal nostro comportamento concreto negli atti quotidiani può essere fonte di ansietà, come sempre capita quando si tratta di assumere responsabilità.

È noto che lo stress negativo corrisponde grossomodo all'incapacità di assumerci responsabilità più grandi di noi.

Ecco perché bisogna lanciare una grande campagna di promozione della salute all'insegna del motto "**Salute e allegria**", per non aver paura di assumere atteggiamenti favorevoli alla salute, per agire in modo razionale in materia di salute individuale e collettiva, per rendersi conto che **dove non vi è salute non vi è allegria e dove non vi è allegria non vi è salute**.

Questa campagna promozionale deve rivalutare tutti i comportamenti favorevoli alla salute e all'allegria.

In particolare ci si può chinare sui seguenti settori della vita quotidiana, trovando incentivi culturali ed economici per favorire un più alto livello di salute nella popolazione:

- alimentazione umana;
- qualità dell'acqua;
- salubrità dell'aria respirata all'aperto e in luoghi chiusi;
- convivialità e socializzazione;
- riscoperta del silenzio;
- movimento e attività fisica;
- natura e paesaggio;
- ambiente di lavoro;
- tempo libero intelligente.

Una campagna promozionale all'insegna di "**Salute ed allegria**" permetterebbe a tutti di rendersi conto che anche se i costi della malattia non fanno che aumentare, è tuttavia possibile riscoprire e rivalutare i benefici economici e umani della salute e dell'allegria di una popolazione.

La salute e l'allegria della popolazione ticinese non possono essere il frutto del caso, ma un obiettivo sociale e culturale che va costruito con azioni lungimiranti e mirate.